

3 ottobre 2021  
Anno I - N. 12

# il Domenicale di San Giusto

IL CAMMINO  
SINODALE  
DELLA CHIESA

2

ORDINATI QUATTRO  
NUOVI DIACONI  
PER LA DIOCESI

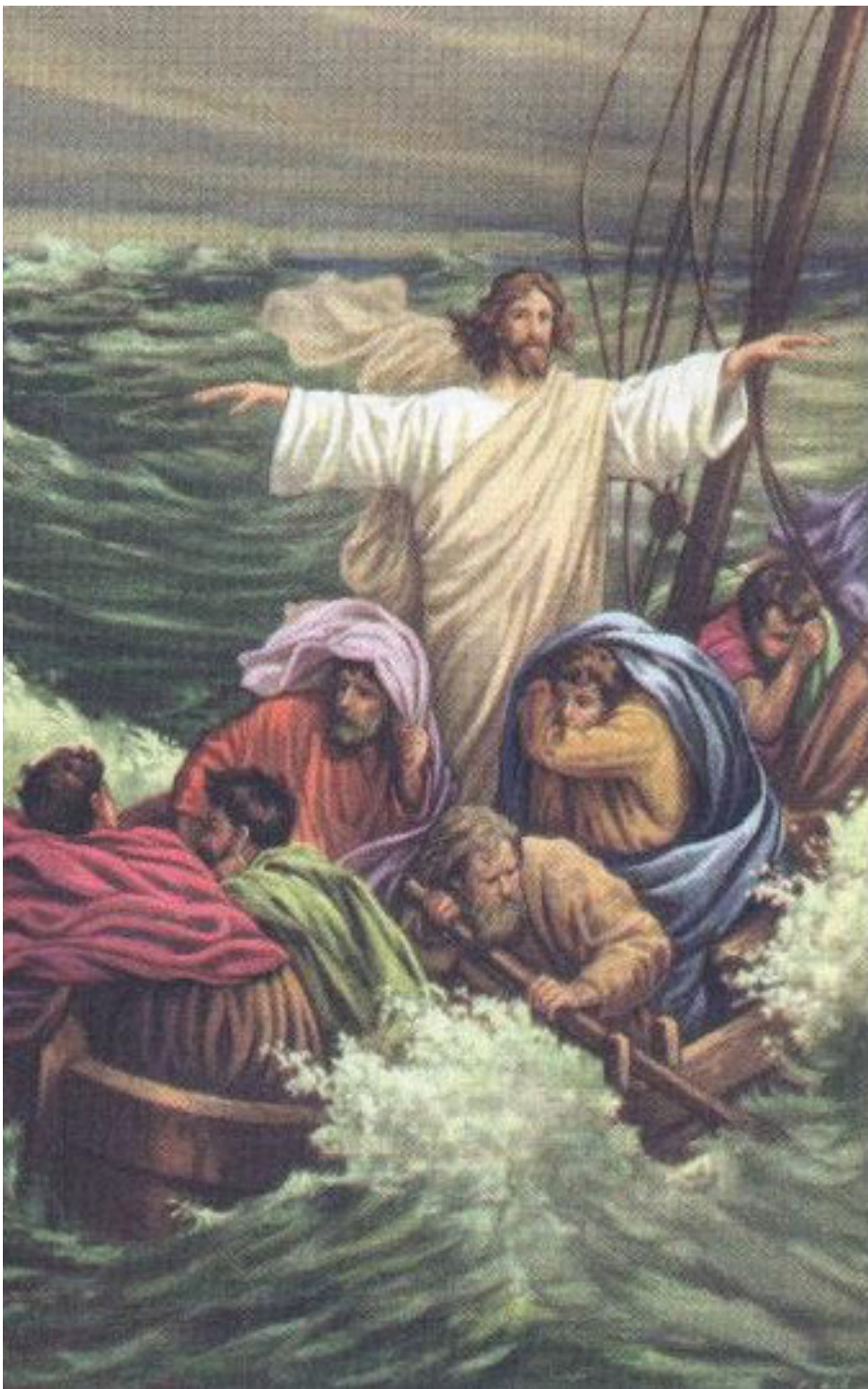
4

LA QUESTIONE AFGANA  
DOPO IL RITIRO  
OCCIDENTALE

9

BIOGRAFIA  
DI UN TRIESTINO  
ILLUSTRE

10



## In mare aperto

Svizzera e San Marino ci ricordano la sfida del cristianesimo in un mondo post-cristiano

Samuele Cecotti

La Confederazione Elvetica e la Repubblica di San Marino non sono certo due Stati tra i più grandi e popolosi, sono tuttavia carichi di valore simbolico essendo tra le repubbliche più antiche al mondo. Entrambi poi hanno evidentissima la radice cristiana e possono dirsi al meglio rappresentativi dell'anima europea.

Ebbene, proprio in questi giorni, Svizzera e San Marino hanno confermato la deriva radical dell'Europa e dell'Occidente approvando, con apposito referendum, il matrimonio omosessuale (Svizzera) e l'aborto (San Marino). Vita e famiglia ferite mortalmente attraverso il voto popolare.

Proprio questo aspetto, il voto popolare, deve interrogarci. Non si tratta cioè di oscure manovre di palazzo o dell'azione infida di consorterie occulte ma del popolo democraticamente espressosi. Ci è tolta così la facile illusione/consolazione di pensare il popolo buono e vittima mentre le leggi ingiuste cadono sulla sua testa partorite da menti ideologicamente perverse. Lo schema non regge. Purtroppo dobbiamo dire, con dolore, che è il popolo a volere l'aborto, le nozze gay e domani pure l'eutanasia, la droga libera, l'indottrinamento gender nelle scuole.

Incombono per i prossimi mesi, ad esempio in Italia, due referendum su eutanasia/suicidio assistito e droga libera. Non è difficile prevedere quale sarà l'esito del voto, l'unica variabile realistica è il quorum.

Dobbiamo avere il coraggio di prendere atto che l'Europa e l'Occidente non sono più cristiani, anzi non sono più neppure dentro quell'orizzonte di ragione che esprime il riconoscimento della legge naturale. La civiltà che si presenta ai nostri occhi è profondamente secolarizzata, atea (nel senso di

quell'immanentismo che padre Fabro riconobbe come il vero ateismo moderno), culturalmente nichilistica, relativista in morale e in politica liberal-radical, non ha più nulla in comune con la civiltà classico-cristiana, con la metafisica dell'essere, con la filosofia del logos, con il diritto naturale e il mistero di Cristo. Dobbiamo prendere atto di ciò e porci due domande: 1) come è stato possibile giungere a ciò? 2) cosa fare ora?

Troppo lungo sarebbe percorrere i fallimenti culturali e politici del Cattolicesimo contemporaneo, si può però, anzi si deve ammettere che di fallimento si tratta. Se ci troviamo in un Occidente ateo-nichilista ciò non è l'esito di un determinismo storico o colpa degli astri ma responsabilità degli uomini che con la propria libera azione fanno la storia e quegli uomini sono in Occidente nella loro quasi totalità cristiani. L'approccio alla modernità del Cristianesimo contemporaneo è fallimentare, dobbiamo avere l'onestà intellettuale di dirlo. Resta la seconda domanda: che fare? Come poter vivere cristianamente in un mondo post-cristiano e sempre più anti-cristiano? Come vivere in un Occidente che disconosce la sacralità della vita umana, nega la complementarietà naturale uomo-donna e la natura stessa del matrimonio-famiglia, pretende di indottrinare la gioventù secondo ideologie (quella gender è solo una) inconciliabili con la retta ragione e la Verità Rivelata, impone paradigmi culturali in aperta rottura con la legge morale e la vita cristiana?

Molti ormai si pongono il problema, l'autore americano Rod Dreher, con la sua *benedict option*, ha offerto una risposta plausibile, non l'unica, forse neppure la migliore. Al momento però la sola che faccia fino in fondo i conti con la realtà del nostro tempo.

### AUGURI VESCOVO

I Vicari episcopali, la curia vescovile, il presbitero, le anime consacrate, la Caritas diocesana e tutto il popolo di Dio della nostra S. Chiesa Tergestina si stringe al proprio Pastore per esprimere i migliori auguri per il suo compleanno e per l'anniversario di inizio ministero episcopale nella nostra Diocesi.

Uniti nel ringraziamento a Dio per il dono del Vescovo alle nostre comunità ecclesiali assicuriamo la nostra preghiera per il dono della vita. Auguri eccellenza e grazie per il suo diuturno impegno pastorale ed il suo esempio di fedeltà.

Il Vicario Generale  
a nome della Diocesi